

BOJANO. Sabato scorso a Bojano, come in tantissimi altri centri del territorio nazionale, si è svolta la colletta alimentare che ha visto coinvolti per il secondo anno consecutivo numerosi volontari che hanno raccolto prodotti alimentari a lunga conservazione donati da coloro che sono andati a fare la spesa, il cui ricavato andrà a favore delle strutture caritative regionali. All'iniziativa, coordinata da Franca Romano, hanno collaborato i soci dell'associazione Falco con gli studenti delle superiori impegnati nell'alternanza scuola-lavoro, l'associazione Alpini bojanesi, l'associazione Zampognari del Matese e liberi cittadini che divisi in gruppi si sono alternati nell'arco dell'intera giornata presso alcune attività commerciali del luogo. Tre sono stati i supermercati

Raccolta alimentare, Bojano ha il cuore grande



vamente c'è stato un calo del quantitativo di prodotti alimentari donati, tra latte e caffè, biscotti e alimenti

Alcuni statti della raccolta alimentare

per l'infanzia, scatolame, riso e pasta, legumi e olio d'oliva, a Bojano, invece, c'è stato complessivamente un incremento, passando dai mille 616 chilogrammi dello scorso anno ai quasi 2mila

bojanesi interessati dall'iniziativa: Dok di via Pallotta, Lidl di viale Olimpico e Sigma di via Salvo D'Acquisto.

Se nelle due province, Campobasso e Isernia complessi-

chilogrammi, per l'esattezza mille 949 chilogrammi.

Un aumento del raccolto di ben oltre tre quintali, segno evidente della particolare sensibilità che la popolazione matesina dimostra ogni volta nel campo della solidarietà. A confermarlo è la coordinatrice Franca Romano che è estremamente soddisfatta per l'esito della raccolta.

«Abbiamo registrato un aumento dei prodotti alimentari raccolti - ha commentato la Romano -, è una raccolta che deve far fronte all'emergenza di tante famiglie che oggi vivono in grande difficoltà economica. È una raccolta alimentare che non è locale, nel senso che è un'iniziativa nazionale che fa capo a dei punti di raccolta individuati per ogni regione dove viene conservato tutto il cibo raccolto, poi all'interno della stessa regione ci sono delle associazioni qualifi-



cate e riconosciute che possono chiedere i prodotti alimentari necessari da distribuire alle famiglie assistite presenti sul territorio comunale. A Bojano, purtroppo, non avendo a tutt'oggi un'associazione riconosciuta da almeno due anni che si occupa dei meno abbienti - ha tenuto a sottolineare -, questa raccolta purtroppo non torna, ma va in altri centri della regione dove ci sono sodalizi riconosciuti che ne fanno richiesta. Ci stiamo attivando per costituire o indivi-

duare anche da noi un'associazione locale con i requisiti giusti per chiedere gli alimentari raccolti dal Banco Alimentare per far fronte anche alle esigenze di tante famiglie bojanesi che vivono in condi-

zioni precarie. Vedremo nei prossimi giorni - ha aggiunto la Romano - con le parrocchie cittadine e con l'assessorato alle Politiche sociali di risolvere al più presto tale problema in modo da poter far tornare anche a Bojano quanto raccolto con questa colletta alimentare che serve, non solo per chi ha bisogno perché vive in condizioni disagiate, ma anche in caso di calamità naturali, come terremoti e alluvioni».

E.C.